

Affollata assemblea ieri a Fusignano in occasione della presentazione del Piano strategico "Bassa Romagna 2020"

# Sguardo orientato oltre la crisi

*Cortesi: «Progettazione partecipata sul futuro». L'esperienza di Andrea Pezzi*

**FUSIGNANO.** Attenzione al territorio ma con un occhio orientato oltre confine; innovazione ma anche tutela del tessuto sociale. La Bassa Romagna prova a capire come uscire dalla crisi e a immaginare come sarà nel 2020. Un obiettivo a media scadenza il cui primo passo è stato compiuto ieri in occasione dell'affollata assemblea sul Piano strategico organizzato all'auditorium "Corelli" di Fusignano.

Lo strumento programmatico finalizzato a coinvolgere la comunità locale nella riflessione sul proprio presente e sul proprio futuro è stato discusso da amministratori locali, autorità politiche, soggetti economici, esperti, tecnici e imprenditori. Ad aprire i lavori è stato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi che, rifacendosi ad Alessandro Baricco («non c'è mutazione che non sia governabile»), ha definito il Piano strategico «un'idea innovativa, una progettazione partecipata sul futuro possibile, un percorso che vuole alzare gli occhi dal contingente per guardare lontano, con intelligenza e concretezza. Un traguardo importante, almeno sul piano dell'innovazione istituzionale, per poter giocare domani una crescita effettiva all'interno di un si-

stema regionale ed europeo complesso e nel vivo di una fase di trasformazione globale. Oggi la Bassa Romagna, con la realizzazione dal 2008 dell'Unione e il suo completamento organizzativo, ha migliorato la propria efficienza, sviluppato importanti processi innovativi e incrementato la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese. E ora, con questo convegno sulla pianificazione strategica, avviamo una fase nuova.

Un percorso creativo rivolto a tutti gli operatori economici, sociali e culturali della nostra società, a tutti i nostri cittadini, un percorso partito da un'analisi attenta della situazione sociale ed economica di riferimento, per superare la crisi attuale». E via ad elencare ogni aspetto del Piano, strumenti, obiettivi, risorse «con un'idea di futuro che tenga intimamente legati benessere e innovazione, sostenibilità e sviluppo,

solidarietà e successo». Subito dopo il direttore generale dell'Unione Francesco Friari ha tracciato il percorso del Piano, soffermandosi sui suoi vari aspetti, mentre Guido Caselli, direttore del centro studi regionale di Unioncamere, dopo aver raffigurato «un Paese fermo da dieci anni» ha auspicato la necessità «di riorganizzarsi per appianare il debito pubblico e avere la capacità di ritrovare la direzione della ri-

presa, mettendo al centro la persona e i servizi essenziali». Paola Morigi, segretario generale della Camera di commercio di Ravenna, ha presentato la sua ricetta per superare la recessione, adottando criteri innovativi ed operando in rete.

Grande attenzione ha destato l'esperienza dell'imprenditore Pezzi, alfoninese, «un creativo frutto della crisi» come si è presentato, capace (dopo varie esperienze lavo-

native, compreso un decennio in tv) di intraprendere con coraggio e determinazione un nuovo percorso; facendo tesoro della rivoluzione digitale, Pezzi ha avviato un'attività caratterizzata dalla vendita di spazi pubblicitari con video di tre minuti nei quali raccontare episodi di grandi donne e grandi uomini. «Ho operato e sto operando a dimensione mondiale - ha precisato -, creando un modello skippabile». L'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, a fronte dei dati critici del 2012 (-2,7% di Pil e 36mila disoccupati) ha prospettato quali possano essere strategie e strumenti per uscire dalle difficoltà, partendo «dagli investimenti nelle aree colpite dal sisma come volano per la ripresa, escludendo gli investimenti dal Patto di stabilità, mettendo in campo azioni di nuove strategie e rafforzando sia l'export che la domanda interna, costruendo un nuovo patto fiscale. Privilegiando il welfare, le imprese, la ricerca».



A sinistra, l'intervento di Andrea Pezzi, in passato conduttore tv e oggi imprenditore. A destra, la sala affollata



**Pagina 13**



di Amalio Ricci Garotti

**INTERVENTO**

## «Eliminare gli individualismi operando collettivamente»



Una fase  
 del convegno  
 di ieri

**FUSIGNANO.** Le conclusioni dsul Piano strategico sono state affidate a Pier Luigi Celli dell'università Luiss di Roma. Per il direttore generale dell'ateneo, «è necessario ridare senso alle cose, che vanno raccordate, non potendo solo contare sugli operatori, fino ad oggi frammentati e quindi inefficaci. Per troppo tempo - ha chiarito Celli nel suo intervento - la dispersiva frammentazione delle risorse ci ha disabituato ad un interesse comune, indebolendo il corpo sociale, senza storia ma con solo gossip. Solo questo abbiamo saputo offrire fino ad oggi ai nostri giovani, di-

latando il presente, ipotecando il loro futuro. Bene certamente l'innovazione, solo però se richiede tradimento delle regole, delle tradizioni, delle usanze se conformiste. Per competere da oggi in avanti, vanno eliminati gli individualismi, operando collettivamente, sviluppando pensieri pensanti, proiettati nel lungo periodo, con i giovani protagonisti di questo cambiamento. La democrazia è fatta di confronto civile sulle cose da fare. Questa la logica conclusione per una futura ripresa, per non trasmettere la disperazione alle giovani generazioni». (a.r.g.)